

# AUMENTA L'IMPRENDITORIA STRANIERA: BOOM DI QUELLA CINESE

In forte calo, però, le rimesse verso la Cina. In Lombardia, in Toscana, nel Veneto e in Emilia Romagna si concentra il 60 per cento circa degli imprenditori provenienti dall' "impero celeste".

=====

Stando ai numeri assoluti, segnala l'Ufficio studi della CGIA, sembra che almeno una parte dell'imprenditoria presente nel nostro Paese non conosca la crisi.

Stiamo parlando delle aziende guidate da stranieri (\*) che, tra il 2012 e il 2013, sono aumentate del 3,1 per cento, toccando, in valore assoluto, quota 708.317. Quelle condotte da cinesi hanno addirittura registrato un vero e proprio boom: nel periodo preso in esame sono aumentate del 6,1 per cento, superando di poco la soglia delle 66.000 unità. Niente a che vedere con lo sconcertante risultato conseguito dalle imprese italiane che, purtroppo, sono diminuite dell'1,6 per cento. Ovviamente, fanno notare dalla CGIA, bisogna ricordare che nei primi due casi stiamo parlando di qualche centinaio di migliaia di imprese, nel terzo caso, invece di milioni di attività.

Degli oltre 708 mila imprenditori stranieri presenti nel nostro Paese, il Marocco è il Paese di provenienza che ne conta il maggior numero: 72.014. Segue la Romania, con 67.266 e, subito dopo, la Cina, con 66.050.

Quest'ultima etnia ha "stuzzicato" l'interesse dell'Ufficio studi della CGIA che deciso di realizzare un approfondimento. Si pensi che rispetto al 2008, le attività economiche cinesi presenti in Italia sono aumentate addirittura del 42,9 per cento, contro un incremento medio dell'imprenditoria straniera che si è attestata al 23,1 per cento.

Ebbene, i settori maggiormente interessati dalla presenza degli imprenditori provenienti dall' "impero celeste" sono il **commercio**, con quasi 24.050 attività (con un buon numero di imprese concentrate tra i venditori ambulanti), il **manifatturiero**, con poco più di 18.2000 imprese (quasi tutte riconducibili al tessile-abbigliamento e calzature) e la **ristorazione-alberghi e bar**, con oltre 13.700 attività.

Ancora contenuta, ma con un trend di crescita molto importante, è la presenza di imprenditori cinesi nel settore dei servizi alla persona, ovvero tra i **parrucchieri, le estetiste e i centri massaggi**: il numero totale è di poco superiore alle 3.400 unità, ma tra il 2012 ed il 2013 l'aumento è stato esponenziale: +34 per cento.

-----

(\*) per imprenditori stranieri si intendono le persone nate all'estero titolari di cariche imprenditoriali (soci, titolari, amministratori o altre cariche) nelle imprese registrate presso le Camere di Commercio

“Sebbene in alcune aree del Paese esistano delle sacche di illegalità che alimentano il lavoro nero e il mercato della contraffazione – **dichiara il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi** – non dobbiamo dimenticare che i migranti cinesi si sono sempre contraddistinti per una forte vocazione alle attività di business. I cinesi, infatti, nel momento in cui lasciano il Paese d’origine, sono tra i migranti più abili nell’impiegare le reti etniche per realizzare il loro progetto migratorio che si realizza con l’apertura di un’attività economica”.

La vocazione imprenditoriale dei migranti cinesi, come dicevamo, è fortissima. Se l’incidenza degli imprenditori stranieri sul totale dei residenti stranieri presenti in Italia è pari al 14,4 per cento, quelli cinesi sono addirittura il 29,6 per cento: su oltre 223.000 cinesi residenti in Italia, ben 66.000 guidano un’attività economica.

La Lombardia, con oltre 14.000 attività, è la regione più popolata da aziende guidate da imprenditori cinesi: seguono la Toscana, con poco più di 11.800 attività, il Veneto, con quasi 8.000 e l’Emilia Romagna, con oltre 6.800. In queste quattro Regioni si concentra oltre il 60 per cento del totale degli imprenditori cinesi presenti nel nostro Paese.

Lo scorso anno, infine, si è verificato un forte calo delle rimesse: l’ammontare complessivo delle somme di denaro inviate verso la Cina dagli immigrati cinesi presenti in Italia è stato di 1,10 miliardi di euro. Meno della metà dell’importo registrato nel 2012 (2,67 miliardi di euro).

“Da sempre – **conclude Bortolussi** – le principali aree di provenienza dei migranti cinesi sono le province del Sud Est del paese: Zhejiang, Fujian, Guangdong e Hainan. Per queste persone, la ricerca del successo si trasforma in una specie di debito morale nei confronti della famiglia allargata e degli amici che da sempre costituiscono un sostegno irrinunciabile per chi vuole emigrare. Non è un caso che nonostante la contrazione registrata nel 2013, l’etnia cinese continui ad essere al primo posto nel flusso di rimesse verso il Paese d’origine.”

### Imprenditori stranieri al 31.12.2013 per paese d'origine

Stato di nascita	Imprenditori stranieri al 31.12.2013	Distribuzione %	Variaz. % 2008-2013
Marocco	72.014	10,2%	32,7%
Romania	67.266	9,5%	51,8%
Cina	66.050	9,3%	42,9%
Svizzera	43.596	6,2%	-0,2%
Albania	41.479	5,9%	26,1%
Germania	38.228	5,4%	7,4%
Bangladesh	28.719	4,1%	113,1%
Egitto	26.187	3,7%	26,0%
Francia	25.532	3,6%	-5,3%
Senegal	17.851	2,5%	25,1%
Tunisia	17.422	2,5%	14,1%
Pakistan	14.492	2,0%	71,0%
Gran Bretagna	12.350	1,7%	-3,6%
Argentina	11.958	1,7%	-2,7%
Serbia e Montenegro	10.840	1,53%	-20,3%
<b>Primi 15 Paesi</b>	<b>493.984</b>	<b>69,7%</b>	<b>25,1%</b>
<b>Totale</b>	<b>708.317</b>	<b>100,0%</b>	<b>23,1%</b>

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati Infocamere

### Imprenditori cinesi al 31.12.2013 per regione

Regione	Imprenditori cinesi al 31.12.2013	Distribuzione %	Variaz % 2008-2013
Lombardia	14.093	21,3%	52,3%
Toscana	11.882	18,0%	29,8%
Veneto	7.933	12,0%	48,9%
Emilia Romagna	6.827	10,3%	46,3%
Lazio	6.101	9,2%	41,2%
Campania	3.484	5,3%	64,7%
Piemonte	3.499	5,3%	47,0%
Sicilia	2.499	3,8%	31,0%
Marche	1.915	2,9%	43,6%
Puglia	1.425	2,2%	39,0%
Abruzzo	1.183	1,8%	49,3%
Liguria	1.257	1,9%	20,0%
Sardegna	971	1,5%	24,8%
Friuli Venezia Giulia	896	1,4%	39,8%
Calabria	727	1,1%	10,2%
Trentino Alto Adige	583	0,9%	78,8%
Umbria	533	0,8%	56,3%
Basilicata	140	0,2%	29,6%
Molise	68	0,1%	21,4%
Valle d'Aosta	34	0,1%	88,9%
<b>Totale</b>	<b>66.050</b>	<b>100,0%</b>	<b>42,9%</b>

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su Infocamere

### Imprenditori cinesi per settore, anni 2008-2013

Settore	Imprenditori cinesi al 31.12.2013	Distribuzione %	Incidenza % imprenditori cinesi su stranieri	Variazione % 2012-2013	Variazione % 2008-2013
Agricoltura	123	0,2%	0,7%	7,0%	105,0%
Manifattura	18.204	27,6%	27,5%	3,1%	13,3%
Costruzioni	433	0,7%	0,3%	5,6%	42,4%
Commercio	24.047	36,4%	11,1%	2,5%	26,8%
Alberghi e ristoranti	13.710	20,8%	20,7%	9,1%	92,8%
Altri servizi e imprese non classificate (*)	9.533	14,4%	5,0%	18,3%	155,6%
(*) di cui Servizi alle persone <sup>(1)</sup>	3.410	5,2%	19,3%	34,0%	n.d.
<b>Totale</b>	<b>66.050</b>	<b>100,0%</b>	<b>9,3%</b>	<b>6,1%</b>	<b>42,9%</b>

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati Infocamere

### Imprenditori e popolazione straniera residente, anno 2013

	Imprenditori	Stranieri residenti <sup>(2)</sup>	Incidenza % imprenditori / popolazione
Cinesi	66.050	223.367	29,6%
Totale stranieri	708.317	4.922.085	14,4%

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati Infocamere e Istat

<sup>1</sup> In particolare parrucchieri, estetiste e centri massaggio

<sup>2</sup> La popolazione cinese residente si riferisce al 2012, ultimo dato disponibile

### Rimesse<sup>3</sup> dei cinesi

Anno	Importo (miliardi €)
2008	1,54
2009	1,97
2010	1,82
2011	2,54
2012	2,67
2013	1,10

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

### Mestre 9 agosto 2014

---

<sup>3</sup> Ammontare complessivo annuo delle somme di denaro inviate verso la Cina dagli immigrati cinesi residenti in Italia